

*I dati di Assolavoro: su 9.424 posti, solo 103 sono stati offerti dai centri per l'impiego*

# La Garanzia Giovani arranca

## Solo le agenzie private trovano opportunità di lavoro

DI GIOVANNI GALLI

**S**ulla Garanzia Giovani le agenzie per il lavoro fanno molto meglio dei centri per l'impiego. Dal primo maggio al 29 luglio, su 9.424 occasioni lavorative complessive 8.715 sono state trovate dai centri privati. E solo 103 sono ascrivibili agli organismi pubblici. È questa la fotografia scattata da Assolavoro, l'Associazione nazionale delle agenzie per il lavoro, in occasione dell'audizione presso la Commissione XI lavoro pubblico e privato della Camera dei deputati della scorsa settimana.

«Le agenzie per il lavoro», ha dichiarato Luigi Brugnaro, presidente di Assolavoro, all'uscita da Montecitorio, «confermano e rilanciano il proprio impegno a servizio della ripresa economica e del rilancio del paese. Per questo sono pronte a contribuire alla costruzione di una rete dei servizi per il lavoro incentrata sempre di più sull'efficienza e la premialità. La chiave di volta non può che

essere la valorizzazione del talento e delle capacità all'insegna della meritocrazia. Le Apl hanno già dimostrato di poter svolgere un ruolo determinante nel contrasto

alla disoccupazione e nel sostegno alla competitività di imprese e terriori. Restano, come sempre, disponibili a contribuire al necessario processo di riforma dei servizi per l'impiego che dev'essere completato concentrando l'attenzione sui risultati occupazionali concreti e misurabili», ha concluso Brugnaro.

Nel corso dell'audizione, dunque, Assolavoro ha presentato sette proposte per implementare i servizi per l'impiego nell'ottica di una crescente e funzionale collaborazione pubblico-privato. Le proposte nascono dalla necessità di potenziare la rete dei servizi in un'ottica di «governance pubblica e operatività privata». Nello specifico Assolavoro suggerisce, per prima cosa, di privilegiare le politiche attive, funzionali all'impiego e al reimpiego, superando definitivamente qualsiasi misura

assistenzialistica. Secondo, altrettanto importante è gestire logiche di remunerazione del risultato per gli intermediari, in funzione delle fasce di occupabilità della persona e dei tempi di ricollocazione. Ancora, al terzo punto, riconoscere il valore del servizio per il lavoro commisurato al grado di svantaggio colmato e al tempo impiegato per il

conseguimento del risultato occupazionale. Quarto: individuare come risultato

valido l'avvenuto inserimento lavorativo anche in somministrazione. Quinto: istituire l'obbligo di placement per una quota parte dei partecipanti ai corsi di formazione. Sesto: concedere al destinatario delle misure per l'occupazione un voucher/bonus da utilizzare per il pagamento dei servizi ricevuti e per riconoscere l'efficacia dell'accompagnamento al lavoro, documentata dall'acquisizione di un contratto di lavoro. Infine, la settima idea è quella di istituire un sistema pubblico e trasparente di «rating» sui risultati ottenuti dai diversi operatori (agenzie per il lavoro, centri per l'impiego, altri), basato su indicatori oggettivi di risultato, validi a livello europeo e visionabili da tutti, in un'ottica di «open data».

Ogni anno in Europa sono circa 12 milioni i lavoratori che si avvalgono dei servizi delle agenzie per il lavoro. In Italia nel 2013 sono stati oltre 480 mila ad aver avuto accesso a un lavoro grazie a questi centri privati.

**Ogni anno in Europa sono circa 12 milioni i lavoratori che si avvalgono dei servizi delle agenzie per il lavoro. In Italia nel 2013 sono stati oltre 480 mila ad aver avuto accesso a un lavoro grazie a questi centri privati**



Peso: 47%



Peso: 47%